

Decreto n. 4088

IL RETTORE

- VISTO lo Statuto di questa Università, modificato con D.R. n.423 del 4.02.2019 e, in particolare, l'art. 33 che prevede la costituzione, tra gli altri, di Centri Interdipartimentali di Ricerca, finalizzati a fornire supporto alla ricerca e alla didattica, connessi a progetti di durata pluriennale che coinvolgano competenze di più Dipartimenti;
- VISTO l'art. 92 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità che regola la gestione amministrativo-contabile dei Centri Interdipartimentali di Ricerca;
- VISTE le note assunte al prot. gen. n. 65466 del 02.10.2020 e n. 69604 del 05.11.2020 con cui sono pervenuti gli estratti dai verbali dei Consigli dei Dipartimenti, rispettivamente, di "Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione – For. Psi.Com", relativo alla seduta del 29.09.2020 e di "Scienze Politiche", relativo alla seduta del 30.09.2020, con cui è stata approvata la proposta di costituzione del Centro Interdipartimentale di Ricerca di "Formazione e Ricerca per l'Accoglienza e la Tutela dei Minori e Famiglie (C.I._F.O.R._M.E.F.)";
- VISTO che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione nelle sedute, rispettivamente, del 24.11.2020 e 26.11/1.12.2020 hanno deliberato la costituzione del Centro in parola;

DECRETA

- Art. 1 E' costituito presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, il Centro Interdipartimentale di Ricerca di "Formazione e Ricerca per l'Accoglienza e la Tutela dei Minori e Famiglie (C.I._F.O.R._M.E.F.)", la cui gestione amministrativo-contabile è regolata secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.
- Art. 2 Le finalità, la durata, la composizione, gli organi, l'utilizzazione delle apparecchiature scientifiche, la dotazione sono determinati dallo Statuto del Centro, quale risulta dalla formulazione come di seguito riportata:

"CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI FORMAZIONE E RICERCA PER L'ACCOGLIENZA E LA TUTELA DEI MINORI E FAMIGLIE (C.I._FO.R._M.E.F.)".

STATUTO

Art. 1 – Scopo del Centro e temi di ricerca

Il Centro Interdipartimentale di ricerca e formazione per l'accoglienza e la tutela di Minori e Famiglie (C.I._FO.R._M.E.F.)", promosso dal Gruppo di Ricerca Interdisciplinare e Studi Applicati sull'Accoglienza (G.R.I.S.A.A.), ha lo scopo di sviluppare percorsi di progettazione, ricerca e di alta formazione sui temi relativi alla prevenzione e alla tutela di minori e famiglie, con particolar

riferimento alle situazioni di rischio e vulnerabilità e agli interventi di affidamento e adozione dei minori. Le tematiche oggetto di riflessione e indagine empirica, trattate in prospettiva interdisciplinare, convergono negli ambiti della sociologia e delle politiche sociali, della psicologia, della pedagogia, della filosofia, dell'etica e del diritto. In particolare, l'organizzazione del Centro è articolata almeno nei seguenti ambiti di competenze:

- a. Ambito di politiche sociali, sociologia generale, dei processi culturali e della famiglia;*
- b. Ambito di psicologia sociale, dello sviluppo e della genitorialità;*
- c. Ambito di pedagogia generale e sociale;*
- d. Ambito del diritto;*
- e. Ambito della filosofia;*
- f. Ambito dell'etica;*
- g. Altri ambiti disciplinari e applicativi inerenti ai temi oggetto di studio, ricerca e valutazione di cui all'art. 1 del presente Statuto.*

Le attività scientifiche promosse dal Centro intendono valorizzare e potenziare i contesti di incontro e scambio tra saperi, metodi, esperienze e linguaggi differenti, anche mediante un'attiva collaborazione con le istituzioni, i servizi alla persona e il mondo professionale.

Per conseguire tale finalità, nel rispetto delle norme e dei principi dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo, il Centro persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere analisi, studi e attività di ricerca nell'ambito dei minori fuori famiglia, con particolare riferimento alla valutazione dei bisogni, alla progettazione di interventi di tutela e sostegno, e alla valutazione delle politiche;*
- favorire e promuovere iniziative di ricerca interdisciplinari e transdisciplinari in materia di collocamenti in comunità, affidamento familiare e adozione di minori;*
- promuovere attività di sensibilizzazione e formazione, studi e ricerche applicate rispettivamente tese a prevenire, comprendere, ed affrontare le problematiche che coinvolgono i minori e le loro famiglie in contesti giuridico-forensi, sia in ambito civile che penale, ovvero analizzare i temi della violenza, della devianza e della reclusione, anche sotto il profilo socio-sanitario, etico e medico-legale;*
- promuovere studi sulla legislazione italiana e straniera sui temi della prevenzione e della repressione delle condotte devianti e sul trattamento del minore autore e vittima di reato;*
- progettare e realizzare attività di informazione, sensibilizzazione e formazione per la diffusione di un'adeguata conoscenza sulle tematiche oggetto di studio e ricerca applicata, con particolare riferimento alla comunità scolastica, ai professionisti della tutela e agli operatori socio-culturali operanti nei servizi, da coinvolgere in percorsi formativi, seminari, convegni, dibattiti e incontri di carattere locale, nazionale e internazionale;*

- *promuovere e realizzare, anche in collaborazione con Centri di ricerca e/o enti pubblici e/o privati, corsi di alta formazione, master, short master, e altri percorsi formativi inerenti alle tematiche oggetto di studio e ricerca del Centro;*
- *partecipare, singolarmente o in associazione con altri soggetti, a bandi pubblici anche a livello europeo per lo svolgimento di progetti, ricerche, studi e indagini nell'area tematica inerente alla prevenzione e il contrasto a ogni forma di devianza e disagio, la promozione del benessere e l'inclusione sociale di minori e famiglie;*
- *svolgere - singolarmente o in associazione con altri soggetti pubblici e privati qualificati- progetti di ricerca-azione e intervento sui temi oggetto di studio e ricerca del Centro;*
- *realizzare attività di consulenza specialistica sui temi oggetto di analisi, studio e ricerca del Centro;*
- *implementare attività di valutazione di progetti e programmi che operino nell'area tematica oggetto di interesse del Centro;*
- *favorire la pubblicazione dei risultati delle ricerche effettuate, mediante la diffusione su riviste a carattere scientifico e divulgativo;*
- *svolgere, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati interessati - in particolare con Enti locali, Regioni, Ministero, Università, Associazioni e Enti no-profit, ogni altra attività che sia finalizzata a migliorare la tutela e l'accoglienza dei minori e il sostegno ai nuclei vulnerabili.*

Art. 2 – Personale aderente al Centro

Il Centro, promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e dal Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione (ForPsiCom) dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro, comprende non meno di 15 docenti (professori e ricercatori) dell'Università di Bari Aldo Moro che abbiano espresso formale adesione al Centro e che ne abbiano promosso l'attivazione.

Al Centro possono, in seguito, aderire altri docenti e ricercatori dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro che svolgano ricerca scientifica nei settori di pertinenza con le finalità del Centro. La domanda deve essere indirizzata al Magnifico Rettore e da questi rimessa al Consiglio del Centro. L'adesione può essere proposta in qualsiasi momento dell'anno solare e ha efficacia dalla data del suo accoglimento da parte del Consiglio. Possono aderire al Centro studiosi italiani e stranieri che intendano partecipare alla realizzazione delle attività previste e che presentino istanza al Consiglio che delibera sul punto. Possono altresì richiedere di aderire al Centro professionisti ed esperti non accademici di alta qualificazione che operano in servizi e istituzioni e, tramite i loro legali rappresentanti, associazioni, Enti ed Istituzioni locali, nazionali e comunitarie, altri centri di ricerca o fondazioni, che operino in ambiti correlati alle tematiche di cui all'art. 1 e/o che siano interessati a perseguire gli obiettivi del Centro.

Art. 3 – Unità operative di ricerca

DIREZIONE PER IL COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DIPARTIMENTALI
Sezione Centri e altre Strutture Decentrate - U.O. Organi Strutture Decentrate e Centri

Oggetto: costituzione centro interdipartimentale di ricerca

Il Centro è organizzato in tante Unità operative di ricerca e formazione quanti sono i Dipartimenti che aderiscono al Centro. Ciascuna Unità operativa, composta da almeno tre docenti, ha un Responsabile eletto tra i docenti che facciano parte della stessa Unità. Tutte le unità interagiscono nella progettazione e nella gestione delle azioni statutarie.

Le attività scientifiche del Centro si svolgono presso le Unità operative, o anche in altre sedi approvate dal Consiglio.

Art. 4 – Organi del Centro

Organi del Centro sono:

- a) Il Consiglio*
- b) Il Coordinatore*

Art. 5 – Il Consiglio del Centro

Il Consiglio è composto dal Coordinatore, dai professori di ruolo e dai ricercatori aderenti al Centro e delibera su tutte le materie di competenza del Centro, incluse le proposte di modifica dello Statuto, del Regolamento di funzionamento e le eventuali modifiche, nonché sulle istanze di adesione.

Il Consiglio elegge il Coordinatore tra i docenti e i ricercatori facenti parte dello stesso, che abbiano comprovate competenze ed esperienze relative alle tematiche oggetto di analisi e ricerca del Centro, ed in particolare alla prevenzione e alla tutela di minori e famiglie vulnerabili.

Il Consiglio può cooptare, quali membri con voto consultivo, i rappresentanti di organismi pubblici o privati, studiosi o esperti nell'attività di ricerca del Centro, previa domanda inoltrata al Coordinatore. La domanda sarà poi sottoposta al Consiglio per l'approvazione.

Il Consiglio così costituito ha i seguenti compiti:

- a. individua le linee generali dei programmi comuni di ricerca e formazione e propone il piano finanziario annuale riferito alle attività del Centro;*
- b. approva, entro due mesi dalla scadenza il budget di entrate e uscite relative all'anno finanziario ed una relazione sulle attività svolte, predisposti dal Coordinatore sulla base della documentazione relativa all'attività scientifica delle Unità di Ricerca e formazione;*
- c. provvede alla regolamentazione interna del Centro;*
- d. formula proposte sulle questioni riguardanti la gestione dei fondi del Centro;*
- e. formula proposte sulle forme di collaborazione e convenzione con altri organismi pubblici e privati;*
- f. formula le richieste di finanziamento ai sensi della normativa attualmente in vigore;*
- g. vaglia e delibera in merito alle richieste di nuove afferenze al Centro;*
- h. indice, alla scadenza del mandato, una conferenza scientifica sull'attività svolta dal Centro;*
- i. delibera su altri argomenti sottoposti al suo esame dal Coordinatore o almeno da un terzo dei suoi componenti.*

Il Consiglio è convocato per l'approvazione del budget di entrate e uscite, nonché ogni volta che il Coordinatore lo reputi necessario o che sia richiesto da un terzo dei suoi componenti. La convocazione deve essere fatta con un anticipo di almeno 10 giorni.

Per la validità delle adunanze del Consiglio è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti con voto deliberativo; sono esclusi dal computo gli assenti giustificati. Le relative deliberazioni sono prese a maggioranza dei votanti. A parità di voto prevale il voto del Coordinatore.

Art. 6 – Il Coordinatore

Il Coordinatore, nominato con decreto del Rettore, dura in carica un triennio accademico e può essere rieletto una sola volta consecutivamente. In caso di assenza o indisponibilità a coordinare il Centro, per un periodo massimo di tre mesi, il Coordinatore può indicare un membro del Consiglio legittimato a sostituirlo.

Il Coordinatore svolge le seguenti funzioni:

- a) è rappresentante del Centro;*
- b) convoca e presiede il Consiglio del Centro;*
- c) coordina e sovrintende l'attività del Centro, in coerenza con le linee programmatiche definite dal Consiglio, ed esercita tutte le attribuzioni che comunque interessano il Centro;*
- d) propone al Consiglio, prima dell'inizio dell'esercizio, il programma di attività del Centro e il relativo piano di spesa;*
- e) predispone il budget di uscite e predispone una relazione illustrativa delle attività realizzate dal Centro nell'arco dell'annualità trascorsa;*
- f) promuove, d'intesa con il Consiglio, periodici seminari sull'attività scientifica del Centro;*
- g) propone attività di ricerca e formazione nel campo di pertinenza del Centro, anche mediante l'attivazione di convenzioni e altre forme di collaborazione con altri organismi, pubblici o privati, nazionali ed internazionali, che perseguano scopi e attività coerenti con la mission del Centro.*

Art. 7 - Partecipazione al Centro di Enti ed organismi pubblici e privati esterni alle Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Il Centro può stipulare apposite convenzioni-quadro di collaborazione con enti ed organismi pubblici e privati, italiani e stranieri, che trattino tematiche pertinenti con le finalità del Centro, per il raggiungimento degli scopi istituzionali dello stesso.

La richiesta di convenzionamento dovrà essere indirizzata, a cura degli Enti ed organismi interessati, al Coordinatore del Centro e sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio.

Ciascun Ente convenzionato ha diritto di nominare un proprio rappresentante in seno al Consiglio del Centro.

Art. 8 – Finanziamenti ed amministrazione

Le risorse necessarie per il funzionamento del Centro devono essere prioritariamente garantite da ciascun Dipartimento che ha proposto la costituzione del Centro o vi abbia successivamente aderito.

Il patrimonio del Centro è costituito dai contributi finanziari, dai materiali bibliografici, dalle apparecchiature scientifiche ricevute in dotazione dall'Università, nonché dalle apparecchiature di nuova acquisizione (su finanziamenti propri del Centro) o ricevute in donazione dall'Università di Bari Aldo Moro, da Enti Pubblici e Privati, da persone fisiche e giuridiche.

Il Centro può operare anche attraverso i finanziamenti provenienti:

- da contributi delle Università aderenti, fatti salvi eventuali divieti in proposito fissati in convenzione o da regolamenti vigenti nei singoli atenei;*
- dal M.U.R.;*
- da altri Ministeri;*
- dal CNR;*
- da altri Enti pubblici di ricerca;*
- da altri Enti pubblici e privati o fondazioni o associazioni, nazionali, estere, internazionali;*

- da organismi, istituti internazionali e dell'Unione Europea; da piani di settore e/o altri fondi pubblici per la ricerca finalizzata;
- da soggetti privati;
- dagli interessi attivi maturati su conto corrente di corrispondenza ordinario intestato al Centro, secondo la normativa statale vigente nel tempo;
- dalle tasse per iscrizione a Dottorati, Master, Corsi di Perfezionamento, Aggiornamento e Alta Formazione istituiti presso il Centro.

I fondi come sopra assegnati affluiscono all'Università dove ha sede amministrativa il Centro con vincolo di destinazione al Centro stesso.

La gestione dei fondi di pertinenza del Centro, per la conduzione delle attività di ricerca, è affidata al Dipartimento cui afferisce il Coordinatore secondo le norme vigenti nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

I beni acquisiti come patrimonio del Centro sono di proprietà dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. In caso di scioglimento del Centro sarà cura del Rettore, nel provvedimento di disattivazione, indicare la destinazione delle risorse e del patrimonio del Centro.

Per il raggiungimento dei propri obiettivi e garantire la sostenibilità economico-finanziaria delle proprie attività, il Centro può:

- a. *presentare proposte progettuali, avanzare formali richieste di contributi nelle formule regolamentate, agli Enti pubblici o privati, a persone fisiche o giuridiche;*
- b. *stipulare convenzioni e contratti di ricerca e di collaborazione con enti di ricerca a livello nazionale e internazionale, sia pubblici sia privati, con Ong, con enti locali e con privati interessati a:*
 - *concorrere alla realizzazione di particolari attività e/o progetti;*
 - *provvedere, del tutto o in parte, all'acquisizione di attrezzature scientifiche, strumentali, tecniche e librerie;*
 - *distaccare, per tempi limitati, personale per addestramento/formazione nel contesto organizzativo del Centro*
- c. *utilizzare ogni altro fondo o contributo esterno destinato specificatamente alle attività del Centro.*

Art. 9 – Modifiche dello Statuto

Modifiche al presente Statuto possono essere apportate con l'approvazione di almeno 2/3 dei componenti del Centro e la successiva approvazione degli Organi dell'Università.

Art. 10 – Durata e recesso

Il Centro ha attualmente la sede amministrativa presso il Dipartimento cui afferisce il Coordinatore, ha la durata di tre anni accademici e può essere rinnovato.

I Dipartimenti promotori possono comunque recedere dal Centro dandone comunicazione al Consiglio del Centro.

Art. 11 – Norme transitorie e finali

Entro 6 mesi dalla costituzione, il Centro provvederà all'approvazione del Regolamento di Funzionamento. Le disposizioni della vigente Legislazione universitaria si applicano per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto”.

Bari, lì21.12.2020

f.to IL RETTORE